

«Wow», un catamarano vince l'handicap

PROCIDA

Domenico Ambrosino

E' approdato a Procida il catamarano della speranza, il multiscafo di Andrea Stella che consente alle persone disabili di navigare e godere il mare. Andrea Stella ha alle spalle una storia terribile che è riuscito a trasformare in un progetto di vita e di speranza. E' il fondatore e animatore dell'associazione "Lo Spirito di Stella", un gruppo che si batte per consentire ai disabili opportunità pari. Nell'agosto del 2000 Andrea era a Miami, in Florida, per un viaggio premio per la laurea in giurisprudenza. Fu colpito da due proiettili alla schiena, sparati da un rapinatore che lo incrociò sulla sua strada. Da allora vive in sedia a rotelle. Ma Andrea non si arrende. Supera l'infermità e si lancia in un impegno ed un sogno: navigare come faceva prima dell'incidente e dare alle persone disabili come lui la stessa opportunità. Ma non esiste un'imbarcazione

a bordo della quale una persona disabile possa essere autonoma e partecipare alle manovre. Non esisteva. Ora esiste. Grazie al supporto della famiglia di Andrea, fu varato il catamarano "WOW" (Wheels On Waves - Ruote sulle Onde) che inizia ora a toccare i porti italiani e stranieri per diffondere un messaggio di pace e di rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

I SETTE PRINCIPI

Quest'anno la mission di "WOW" è spiegare, (in)formare e divulgare i sette principi dello "Universal Design" (equità, flessibilità, semplicità, percettibilità, tolleranza per l'errore, contenimento dello sforzo fisico, misure e spazi sufficienti) associandoli alla convenzione delle Nazioni Unite dei diritti delle persone con disabilità. Durante la sosta nei porti sul catamarano vengono imbarcate le persone disabili che vogliono navigare senza essere solo trasportate. «Quando mio padre che era designer - spiega Andrea - progettò questa barca, lo fece cercando di risol-



**ATTRACCA A PROCIDA
L'IMBARCAZIONE-
SIMBOLO CHE EMANCIPA
I DIVERSAMENTE ABILI
«NAVIGATORI AUTONOMI
E NON TRASPORTATI»**

vere i problemi che potevo avere io: un lavoro guidato dal cuore». E si vede dai suoi frutti. A Procida il catamarano di Andrea è stato accolto a Marina Grande da Renato Marconi e Eugenio Michelino, AD e presidente dello scalo. «Il nostro è un porto senza barriere architettoniche. Creare un circuito di questo tipo è un'idea che vogliamo lanciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

